

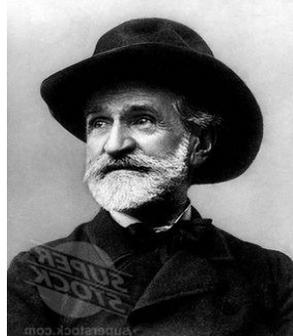


Alessandro Manzoni,
lo scrittore al quale
Verdi dedicò il Requiem.

Dies irae

Giorno d'ira, quel giorno si dissolverà il mondo nelle fiamme come predissero Davide e la Sibilla.

Quanto sarà il timore quando il Giudice starà per venire a giudicare ogni cosa! La tromba che sparge il suono straordinario per i sepolcri delle regioni spinge tutti davanti al trono. Si stupiranno la morte e la natura quando risorgerà la creatura per rispondere a colui che giudica. Sarà annunciato il libro scritto in cui tutto è contenuto, da cui il mondo sarà giudicato. Quando siederà il Giudice, ciò che è nascosto sarà rivelato: nulla rimarrà impunito. Cosa dirò allora io misero? A quale difensore mi appellerò, se a stento il giusto sarà salvo? Re di tremenda maestà, che ci salvi gratuitamente, salva me, fonte di pietà. Ricordati Gesù pio, che sono la causa della tua venuta, affinché non mi perda nell'ultimo giorno. Cercando me ti sedesti stanco, mi hai redento soffrendo sulla croce, tanta sofferenza non sia vana. Giusto giudice punitore donami il tuo perdono, prima del giorno del giudizio. Mi dispero in quanto reo, il mio volto arrossisce per la colpa, pietà, o Dio, per chi supplica. Tu che hai assolto Maria Maddalena e hai esaudito il ladrone, anche a me hai dato la speranza. Le mie preghiere non sono degne, ma tu, buono, fa' benignamente che io non bruci nel fuoco eterno. Concedimi un posto tra gli agnelli e separami dai capri mettendomi alla tua destra. Sono confusi i maledetti, gettati nelle aspre fiamme, chiamami tra i benedetti. Prego supplice e sottomesso, con il cuore contrito come la cenere, abbi cura del mio destino. Lacrimoso quel giorno, quando risorgerà dalle fiamme l'uomo colpevole da giudicare. Perciò quindi pietà o Dio: pio Gesù Signore, dona a loro la pace.

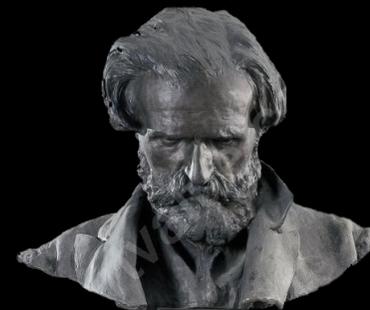


Genesi dell'opera

Dopo il successo di Aida, Verdi si ritirò per un lungo periodo dal teatro d'opera. In realtà egli pensava da tempo ad una composizione di questo tipo, tanto che nel 1869,

aveva organizzato una messa di requiem a più mani per la morte di Gioachino Rossini (nota come Messa per Rossini). Il "Libera me Domine" della messa del 1874 fu composto in quell'occasione. Verdi rimase molto impressionato dalla morte del compatriota Alessandro Manzoni, avvenuta nel 1873. Manzoni, come Verdi, si era impegnato per l'unità di Italia avvenuta pochi anni prima, e condivideva dunque con lui i valori tipici del Risorgimento, di giustizia e libertà. La sua morte gli fornì dunque l'occasione per realizzare il vecchio progetto, questa volta componendo l'intera messa. Il requiem, che Verdi offrì alla città di Milano, fu eseguito in occasione del primo anniversario della morte di Manzoni, il 22 maggio 1874, nella Chiesa di San Marco sempre a Milano. Fu diretto dallo stesso Verdi ed i quattro solisti furono Teresa Stolz (soprano), Maria Waldmann (mezzosoprano), Giuseppe Capponi (tenore) e Ormondo Maini (basso). Il successo fu enorme e la fama della composizione superò presto i confini nazionali. Nel 1875 Verdi operò una revisione al Liber scriptus, sostituendo il fugato del coro con un'aria per mezzosoprano. Il manoscritto autografo è conservato presso il Museo Teatrale alla Scala di Milano. Non smise tuttavia di comporre e il lavoro più importante di questo periodo è appunto la Messa di Requiem (talvolta definita impropriamente Messa da Requiem o semplicemente Requiem).

DIES IRAE



Da il **REQUIEM** di
Giuseppe Verdi

Interpretazione artistica del maestro
Vittorio Rainieri



informazioni



Museo Nazionale
Giuseppe Verdi

www.museogiuseppeverdi.it
info@museogiuseppeverdi.it

www.raiart.net



mail@raiart.net

informazioni